

ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO



- **Obiettivi formativi**

Il corso si pone i seguenti obiettivi:

- 1) consentire allo studente di comprendere e contestualizzare gli approcci allo studio del paesaggio in archeologia;
- 2) conoscere metodi e strumenti adottati nell'ambito dell'archeologia dei paesaggi;
- 3) riflettere sulle strategie adottabili nei diversi contesti territoriali per lo studio dei paesaggi archeologici.

l'obiettivo di fornire un quadro dei processi e delle dinamiche che investono il i temi legati allo studio del paesaggio in archeologia.

- **Prerequisiti**

conoscenze storiche e archeologiche di base

- **Contenuti del corso**

Il corso affronta i temi legati allo studio del paesaggio in archeologia.

Si struttura in alcune sottosezioni tematiche che consentiranno di sviluppare aspetti generali (che riguarderanno tanto gli approcci teorici allo studio del paesaggio in archeologia), quanto casi di studio e applicazioni, fornendo un quadro del dibattito scientifico sul tema.

- 1) L'archeologia dei paesaggi: teoria e metodi (6 h)
- 2) Il paesaggio dell'uomo, i corpi, l'immagine e il paesaggio naturale: dibattito, modellie a approcci ai temi(2h)
- 3) I paesaggi della trasformazione: tra Tarda Antichità e Alto Medioevo (6 h)
- 4) Paesaggi in equilibrio nei territori di pianura: il ruolo delle aree umide e l'antropizzazione (4h)
- 5) Paesaggi montani: dinamiche naturali, strategie di utilizzo stagionale e grandi trasformazioni (6h) 6) Paesaggi di potere (6h): tra ville, castelli e monasteri

- **Metodi didattici**

lezioni frontali

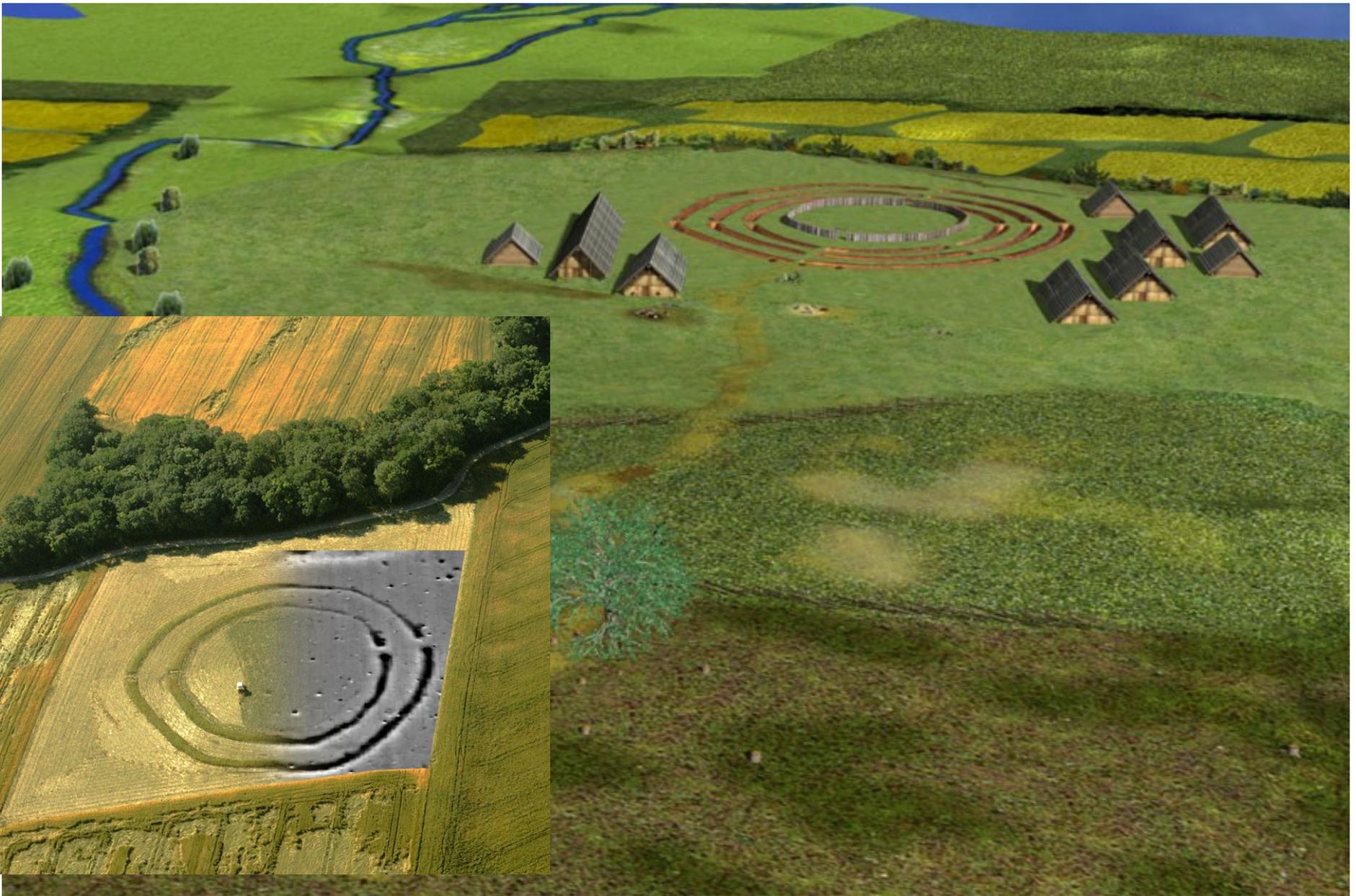
seminari

possono essere previste uscite didattiche

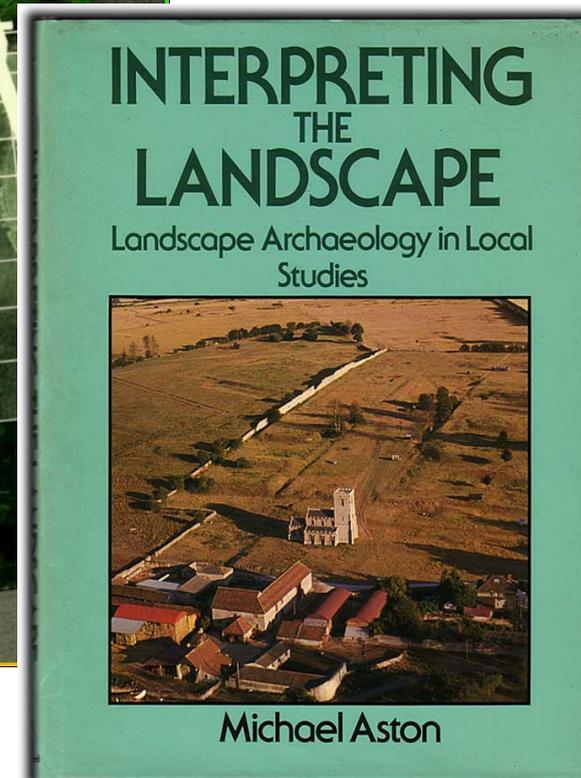
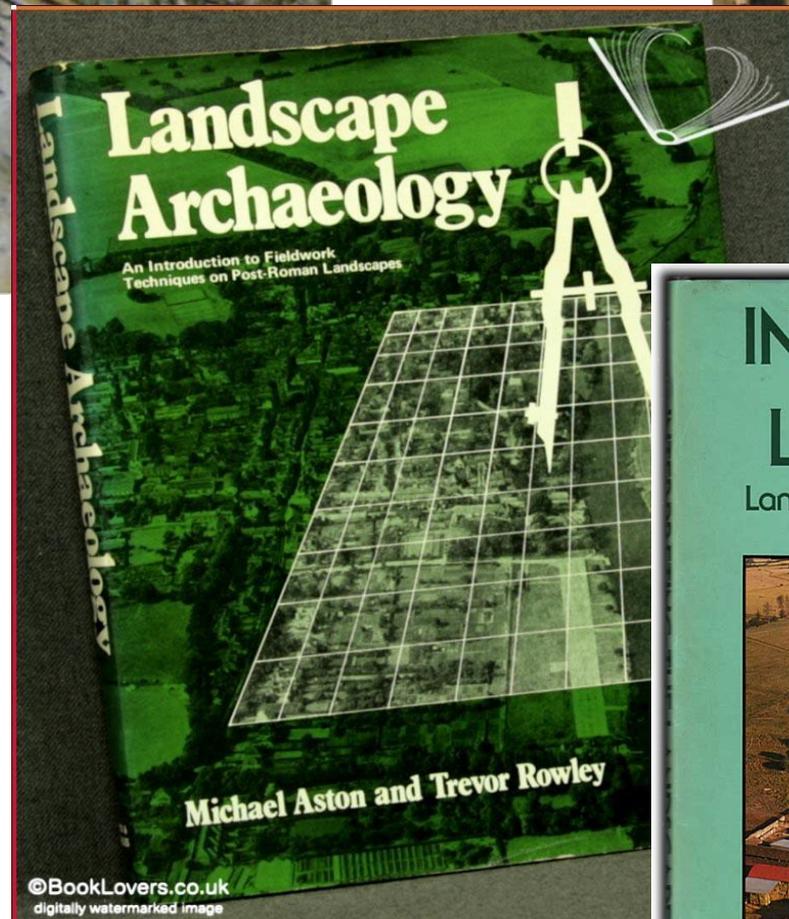
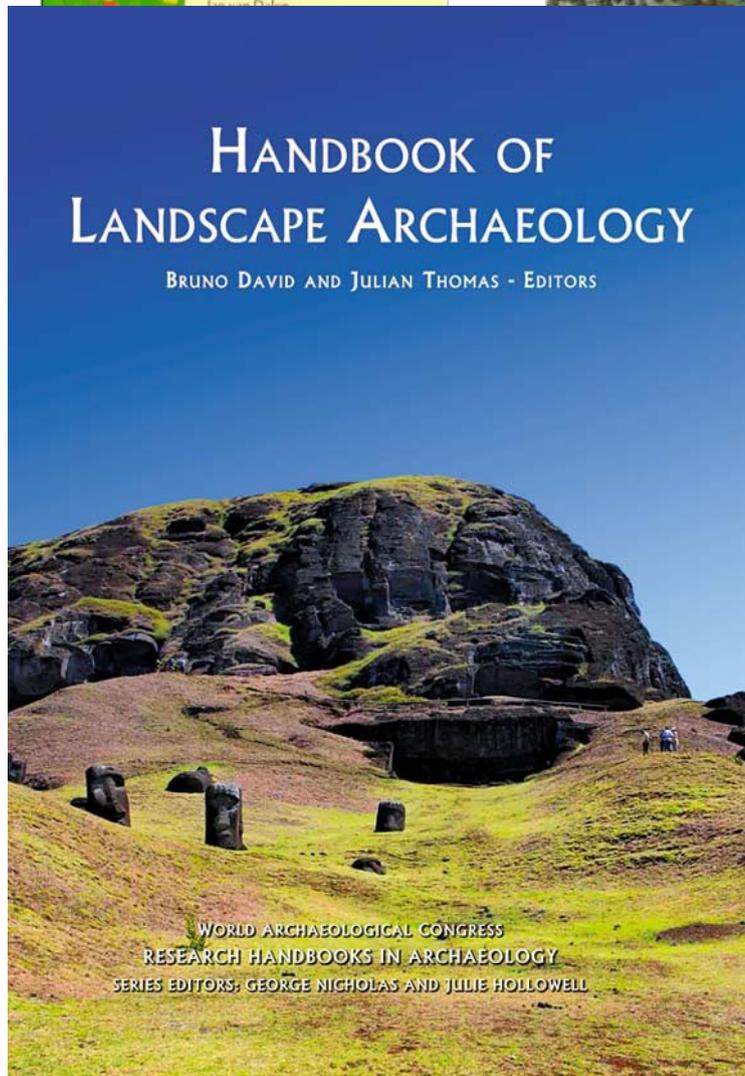
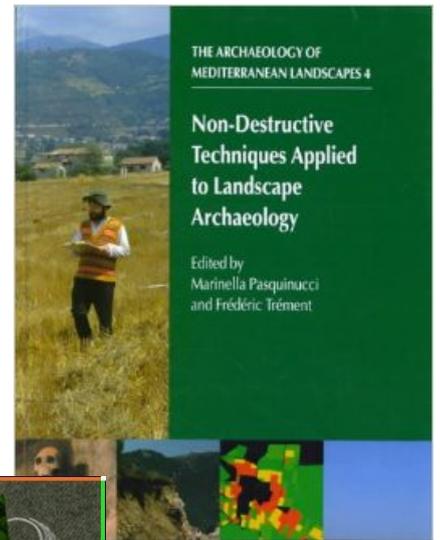
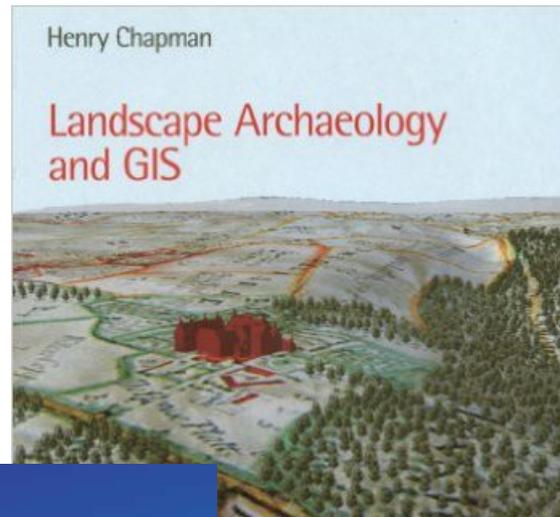
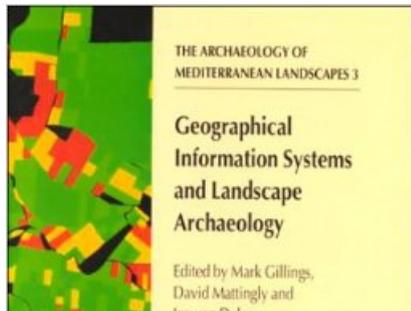
- Modalità di verifica dell'apprendimento
- esame orale
elaborazione e discussione tesina
- **Testi di riferimento**
- Un testo a scelta tra:

In B. David, J. Thomas (edited by), Handbook of Landscape Archaeology, Walnut Creek 2008:
PART V. Characterizing Landscapes, pp. 345-609.

N. Mancassola, F. Saggiolo (a cura di), Medioevo. Paesaggi. Metodi, Mantova 2006.



Un paesaggio virtuale (su una pagina legata alla Geofisica)





I metodi di indagine non invasiva (**Geofisica, Aerofotografia, Immagini da satellite**) offrono un contributo fondamentale per documentare in maniera estesa e capillare la presenza di insediamenti antichi ancora nascosti fornendo, in tal modo, informazioni preziose per una corretta valutazione del rischio archeologico. Essi costituiscono anche un formidabile strumento per guidare con successo operazioni di scavo con conseguente riduzione di tempi e costi. L'impiego di strumentazioni moderne e lo sviluppo di sempre nuove metodologie per l'elaborazione e rappresentazione bi/tridimensionale dei segnali misurati hanno reso tali tecniche particolarmente efficaci anche a grande scala (centinaia di ettari), per mappare in maniera estensiva i beni archeologici (interi insediamenti fattorie, percorsi stradali, etc..) sepolti e ricostruire i paesaggi antichi (Figure a, b, c).

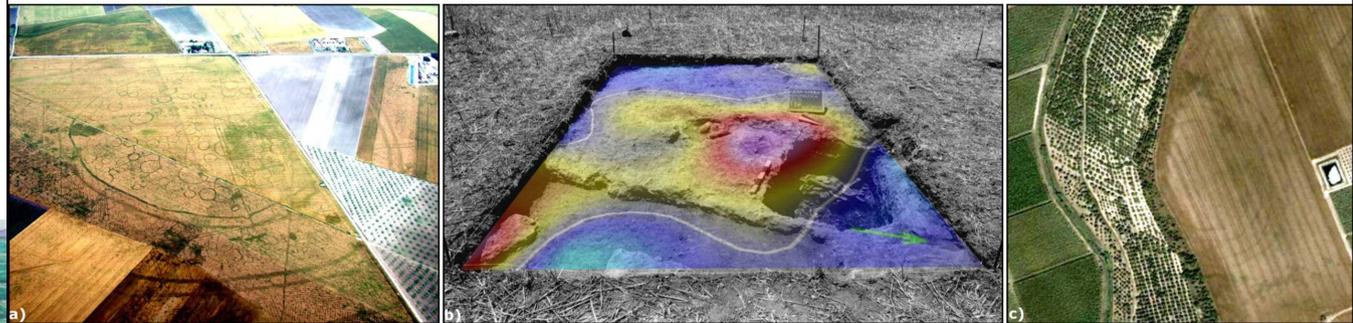
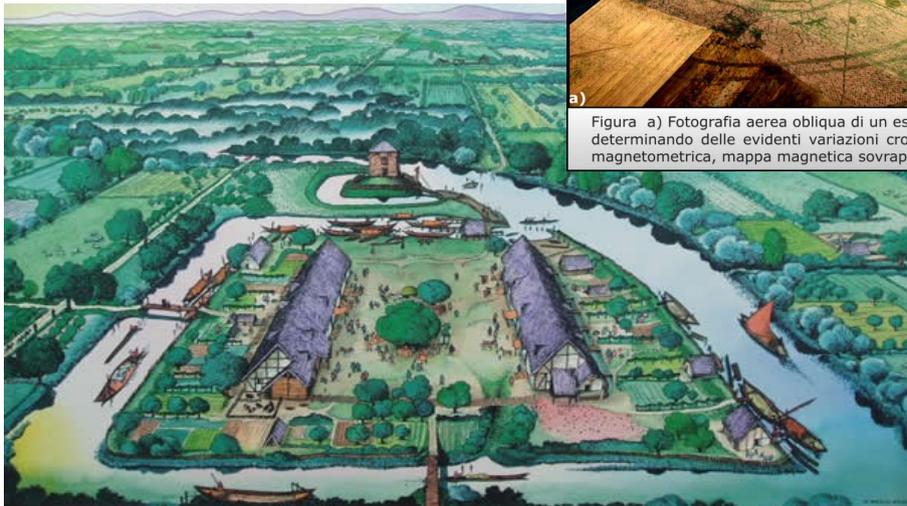


Figura a) Fotografia aerea obliqua di un esteso sito neolitico (circa 45 Ha) nel Tavoliere delle Puglie (FG): la presenza di strutture sepolte influenza la crescita della vegetazione determinando delle evidenti variazioni cromatiche riconoscibili dall'alto. b) Necropoli peuceta nelle vicinanze di Gioia del Colle (BA): tomba localizzata attraverso indagine magnetometrica, mappa magnetica sovrapposta a foto dello scavo. c) Sito neolitico nelle vicinanze di Cerignola (FG) individuato attraverso analisi di dati satellitari.



UNESCO 1972 World Heritage Convention

Landscape belong to everyone.



P. Fowler 2004

1) a masterpiece of human creative genius;

2) an important interchange of human value, over a span of time or within cultural area of the world, on developments in architecture or technology, monumental arts, town-planning or landscape design;

3) a unique or at least exceptional testimony to a cultural tradition or civilization, living or disappeared;

4) an outstanding example of a type of building or achitectural or technological ensemble or landscape which – a key, and much misunderstood phrase, this – illustrates (a) significant stage(s) in human history;

5) an oustanding example of a traditional human settlement or land-use, representative of a culture (or cultures), especially when under threat;

6) be directly or tangibly associated with events or living traditions, with ideas, or with beliefs, with artistic and literary works of outstanding universal significance.

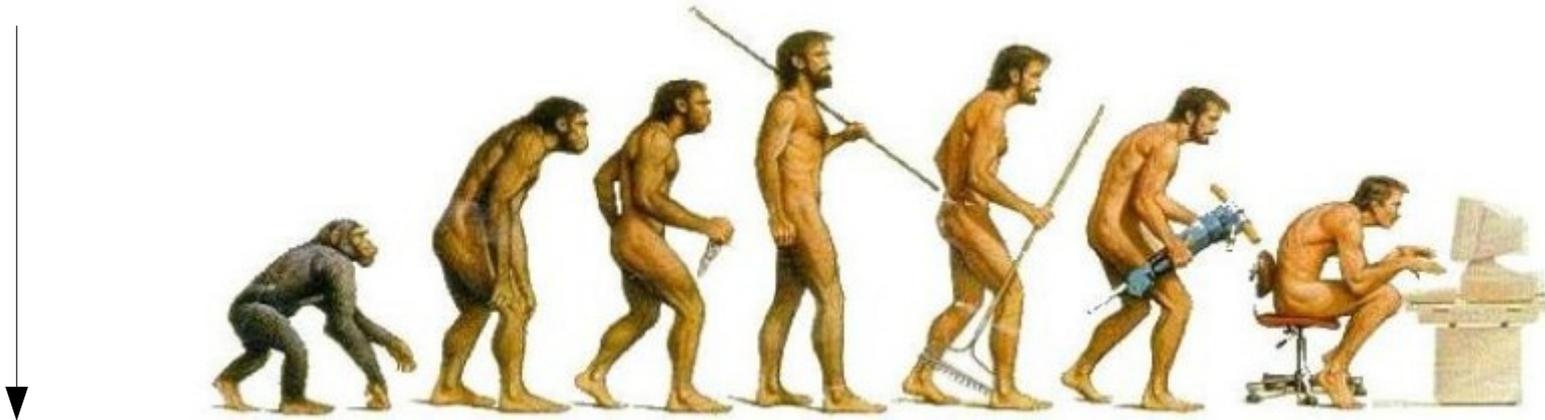
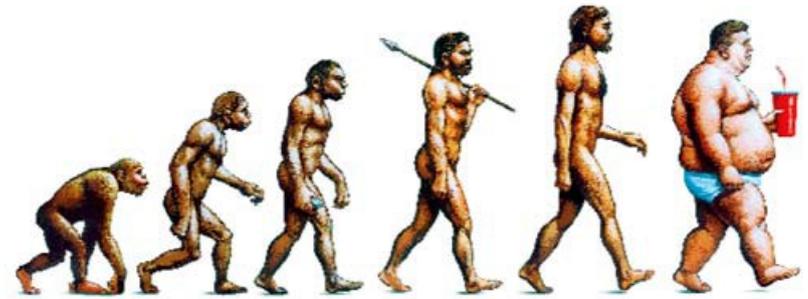
Paesaggi Culturali

Cultural Landscape

Termine scientifico introdotto e promosso da Carl Sauer e dalla scuola dei geografi di Berkeley negli anni '20 e '30 del Novecento.

The cultural landscape is fashioned from a natural landscape by a culture group. Culture is the agent, the natural area the medium, the cultural landscape the result.

Sauer 1926



Influenza Crawford (1953) e la field archaeology

Cosa emerge nel dibattito sul paesaggio?

1) iterazione tra uomo e natura

2) storicità/temporalità dei fenomeni di relazione tra uomo e ambiente



Visioni differenti e “politica” sul paesaggio

Landscapes qualify for the term “cultural landscapes” if they express the influence of humankind on the environment at the landscape level, either visually or with regard to structure. In view of the universality of human impact on nature and natural resources, basically all landscapes would have to be considered “cultural landscapes”.

Cultural landscapes do not exist as such, or at least, they are not worthy of being protected because the influence of humankind on nature is intrinsically degrading. Thus more than anything, “cultural landscapes” reflect the wanton destruction of nature”

L'archeologia del paesaggio può essere anche essere definita come la disciplina che si occupa di studiare le variabili culturali e ambientali, che incisero sulle modalità con le quali l'uomo entrò in relazione con lo spazio naturale.

Knapp, A and Ashmore, W 1999 *Archaeological Landscapes; Constructed, Conceptualized, Ideational*. In: Knapp, A and Ashmore, W (eds.) *Archaeologies of Landscape: Contemporary Perspectives*. Oxford: Wiley-Blackwell, 13-19.

Yamin, R and Bescherer Metheny, K (eds.) 1996 *Landscape Archaeology: Reading and Interpreting the American Historical Landscape*. Knoxville: University of Tennessee Press.

Ingold, T 1993 *The Temporality of Landscape*. *World Archaeology* 25 (2), 152-74.

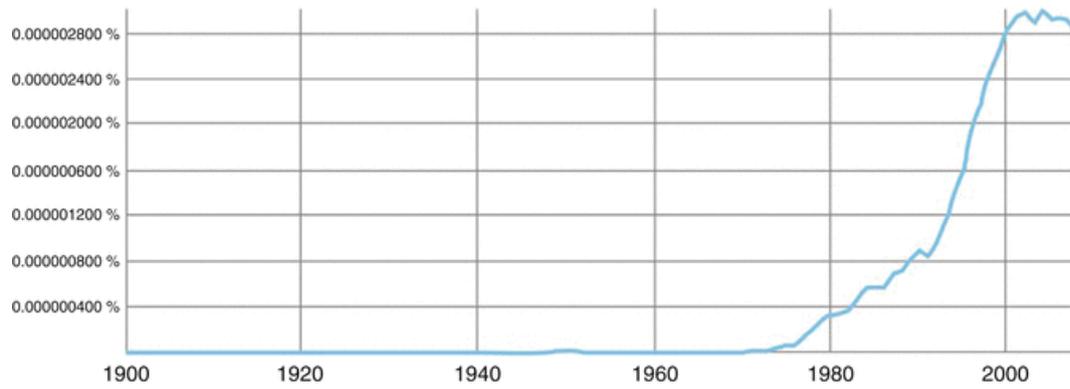
Definizione di Archeologia dei Paesaggi

Comparsa del termine: scarso sino alla metà degli anni '80

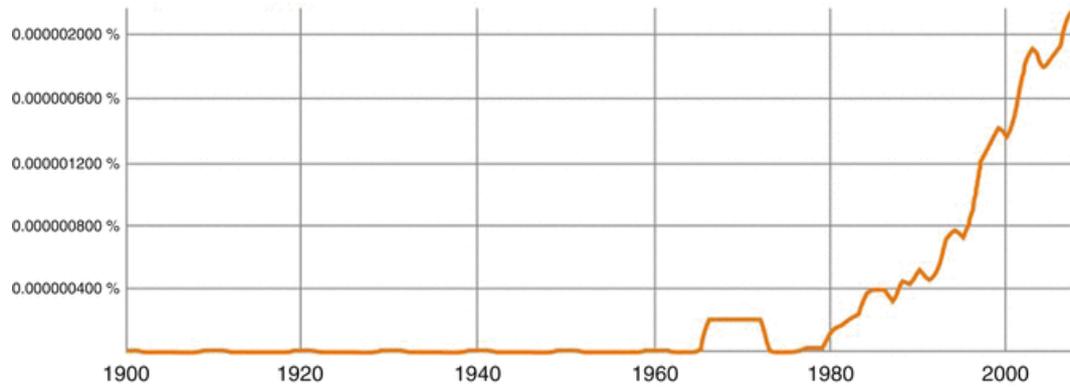
1978 rivista *World Archaeology* dedica per la prima volta un numero al tema "landscape archaeology"

Rapporto con la Convenzione Unesco sul Paesaggio

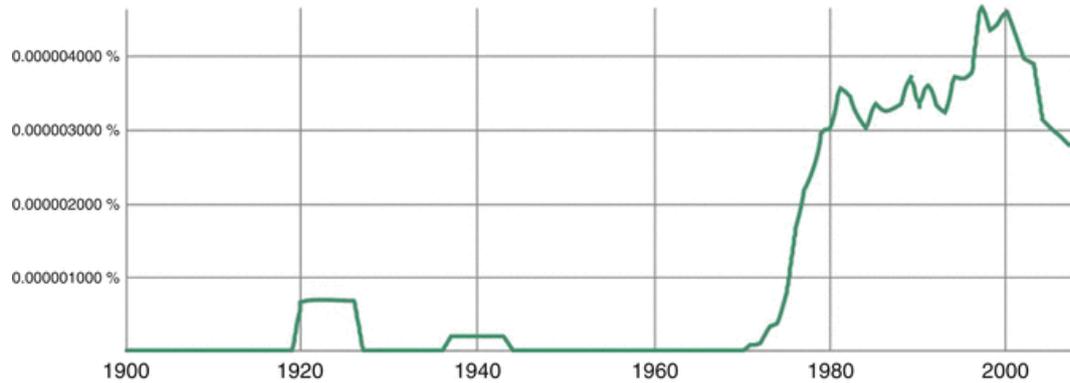
landscape archaeology



arqueología del paisaje



archéologie du paysage



Citazioni del termine nella letteratura scientifica (da Encyclopedia of Global Archaeology, Parcero-Oubina, Criado-Bovado, Barreiro 2014)

- 1) paesaggi come spazio espressivo dell'attività umana (abitare i luoghi);
- 2) paesaggi come ambienti fisici, contesti dei comportamenti umani;
- 3) paesaggi come riflessi di rappresentazioni culturali nell'arte.

David, Thomas 2008

Paesaggi archeologici

scientifica

teorica

Tilley, C 1994

A Phenomenology of Landscape: Places, Paths and Monuments.

Oxford: Berg

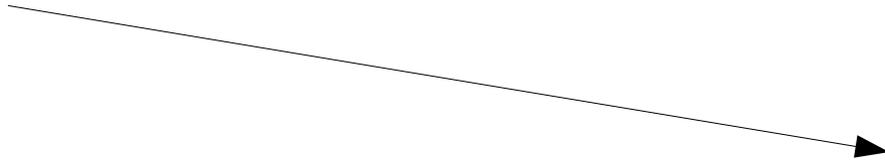
Il paesaggio come spazio quantificabile,
misurabile, universale, oggettivo,
neutro,
a-temporale, statico e assoluto

Il paesaggio come spazio
“qualitativo”, come spazio in
cui avvengono esperienze,
come contesto, relativo e
soggettivo, temporale e
dinamico

Il paesaggio non è uno spazio neutro,
non è uno sfondo passivo sul quale
l'uomo esercita trasformazioni → è un
luogo di scambio di significati culturali
legati alle attività dell'uomo.

Il mondo come è conosciuto dal
soggetto che si insedia, che abita e
frequenta i luoghi e percorre le strade
che connettono i luoghi (Ingold 1993).

Non esiste uno spazio neutrale dove il ricercatore può astrarre la storia/vita sociale.



In archeologia si tende a fondere la prospettiva teorica e scientifica



Witcher, R 1999 *GIS and Landscapes of Perception*. In: Gillings, M, Mattingly, D, and van Dalen, J (eds.) *Geographical Information Systems and Landscape Archaeology*. Oxford: The Alden Press, 13-22.



Il paesaggio come contesto nel quale gli uomini sopravvivono, conoscono il mondo e creano significati.

APPROCCIO FENOMENOLOGICO ALL'ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO

Tilley 1994, Gosden 1994

Numerosi
contributi,
criticati e
dibattuti,
nell'ambito
dell'archeologia
preistorica

Secondo Johnson
derivazione da
critica
postprocessuale
anni '80 (Hodder)

Aumento di
interesse verso
una visione del
paesaggio come
costruzione
soggettiva

Natura dei dati
archeologici e
aumento di
"esperienza" dei
siti

Studio del
paesaggio come
procedura
interdisciplinare
(molteplicità di
prospettive)

Pasaggio e Archeologia della Memoria

Memoria sociale: ovvero la costruzione di una nozione collettiva sul modo di pensare come fossero le cose nel passato



Cosa c'entra la memoria in Archeologia?



Elemento mutevole per etnicità, genere, classe, religione



Conflitti sulla memoria



Forme di rappresentazione nello spazio

Van Dyke 2008

Place might be defined as the intersection of memory and landscape

Critica “indigena”

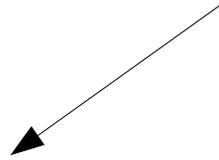
Il paesaggio studiato

Il paesaggio vissuto

Il paesaggio percepito



L'incontro con l'uomo: mappare i luoghi

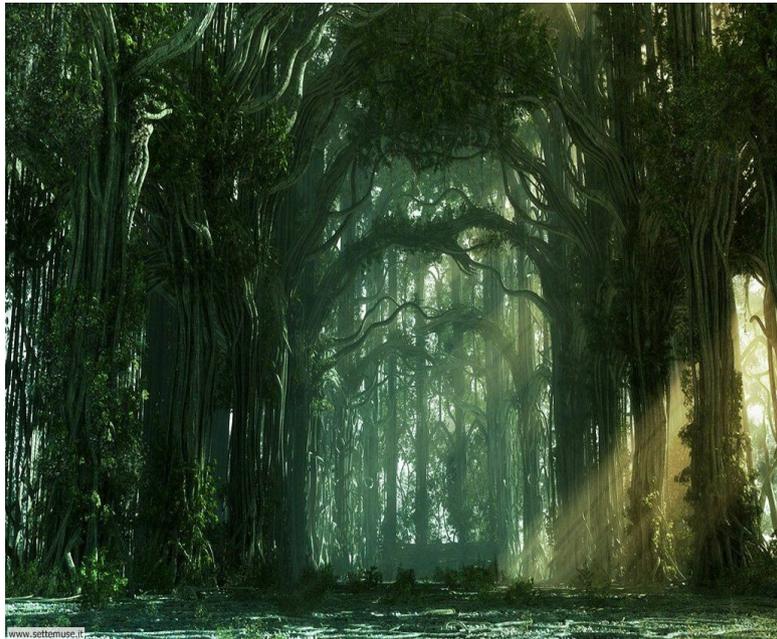


L'uomo ha evoluto specifiche forme di mappatura,
non necessariamente fisiche

Lo spazio è divenuto cognitivo e
simbolico, veicolo di significati



Quando parliamo di mappatura dei luoghi
non dobbiamo solo pensare ai luoghi fisici
(gli insediamenti, ma anche i luoghi che
hanno significato, pur non essendo
strutturati con forme materiali definite)



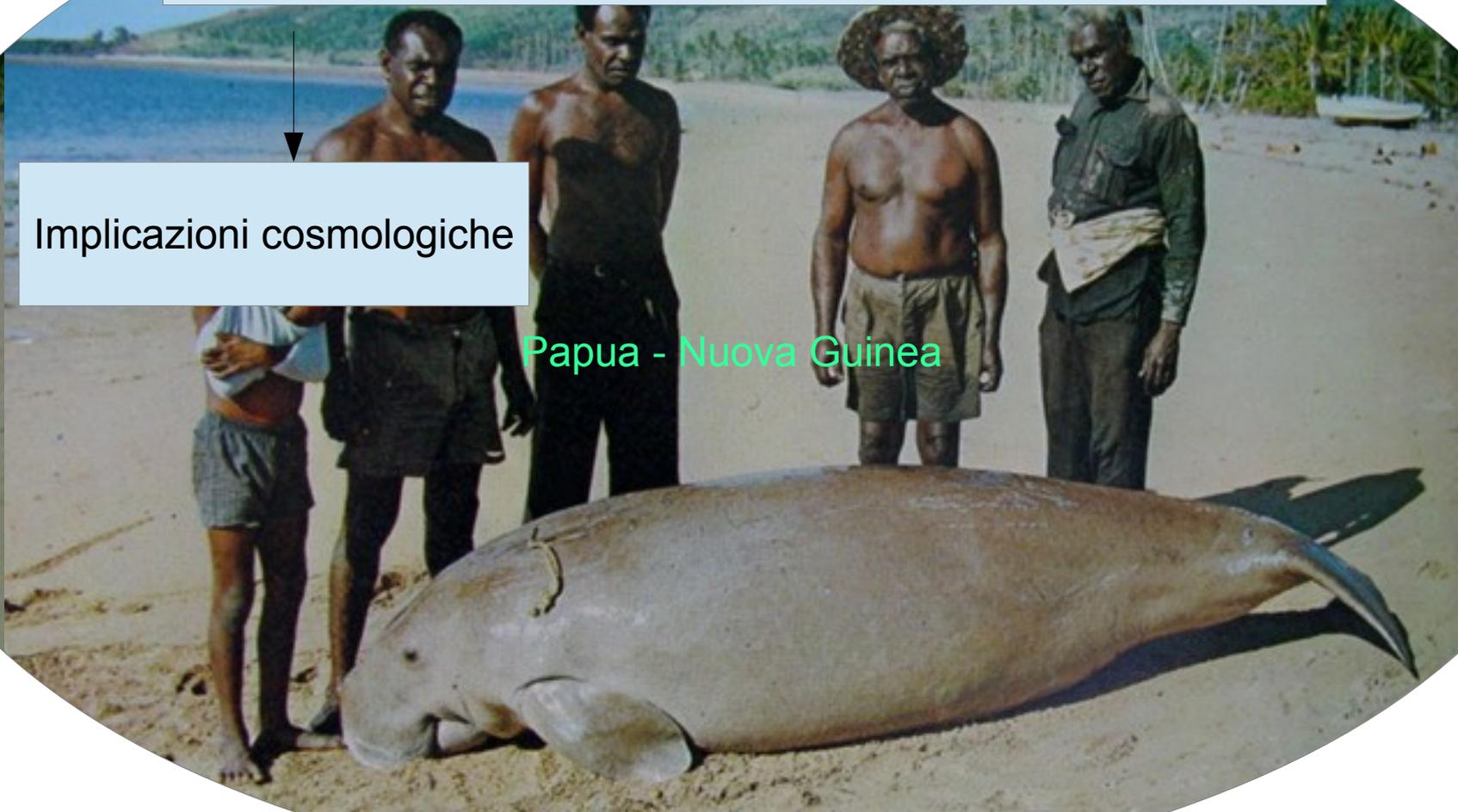
Es. boschi sacri

Altro esempio: *Seascapes as Spiritscapes* (Mc Niven 2008)

Il mare non è semplicemente uno spazio usato dalla società:
è un componente dello spazio della società.

Implicazioni cosmologiche

Papua - Nuova Guinea



Un tumulo di ossa di dugongo:
caccia, rituali e leggende



Secondo Mc Niven la costruzione cosmologica dei paesaggi marini è:

Spiegabile e comprensibile

Addomesticata e familiare

Storica e trasformativa

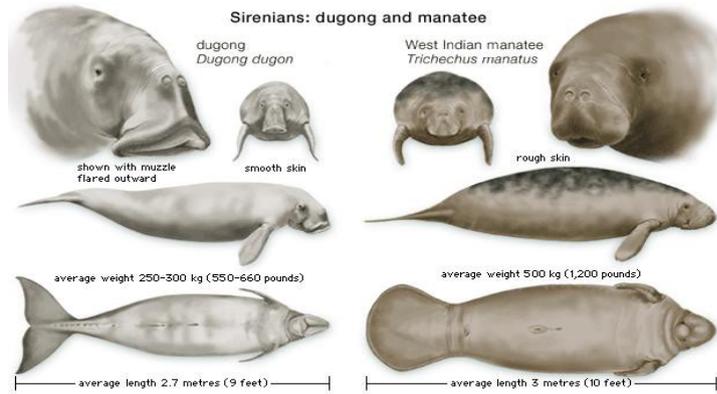
Sociale ed inseribile

Spiegabile e comprensibile

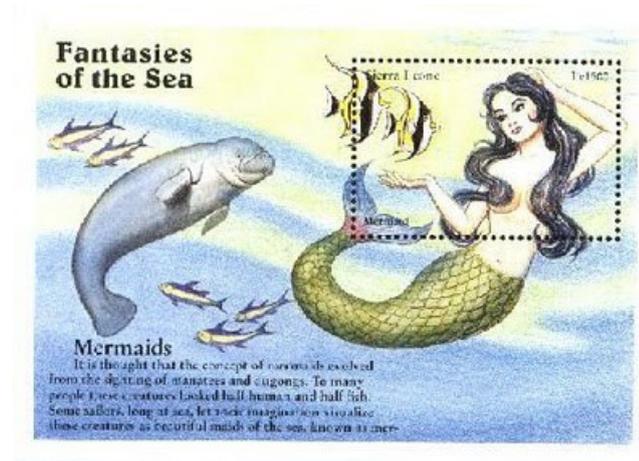
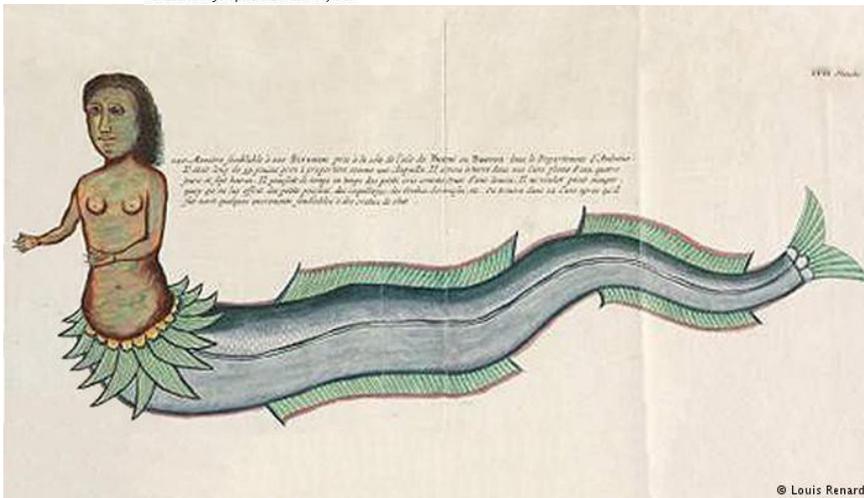


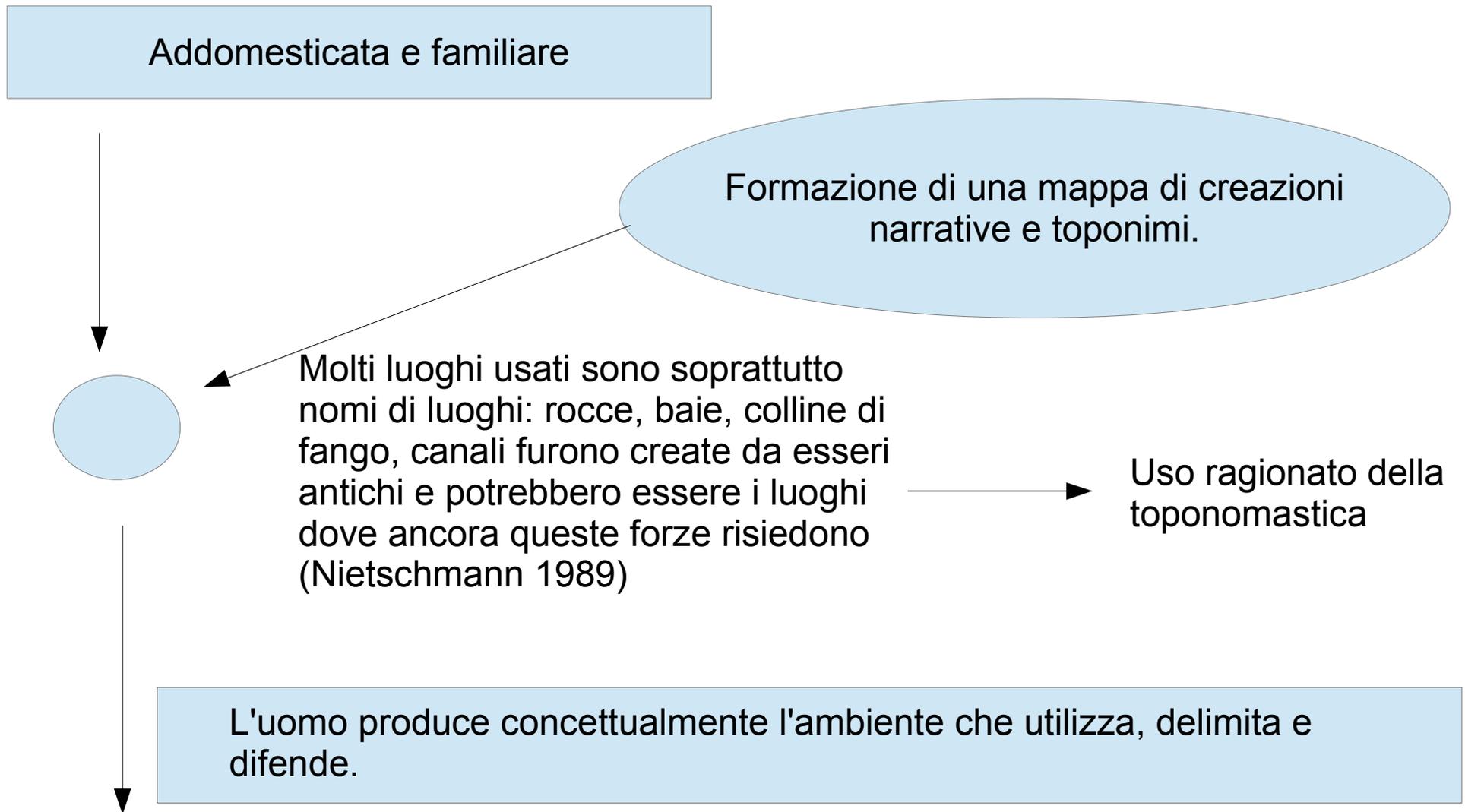
Comprende elementi animati e inanimati

Produce antropomorfizzazione degli elementi



© 2001 Encyclopædia Britannica, Inc.





Antropizzazione presente nel processo di familiarizzazione del paesaggio potrebbe meglio essere spiegato come il risultato di un tentativo di vedere non ciò che noi vogliamo vedere o ciò che è facile da vedere, ma quello che è importante da vedere: quello che potrebbe interessarci per il bene o il male (Guthrie 1993).

Storica e trasformativa

Dinamicità dei luoghi:

Trasformazioni

Abbandoni

Successi/Insuccessi

Reinterpretazioni dei luoghi

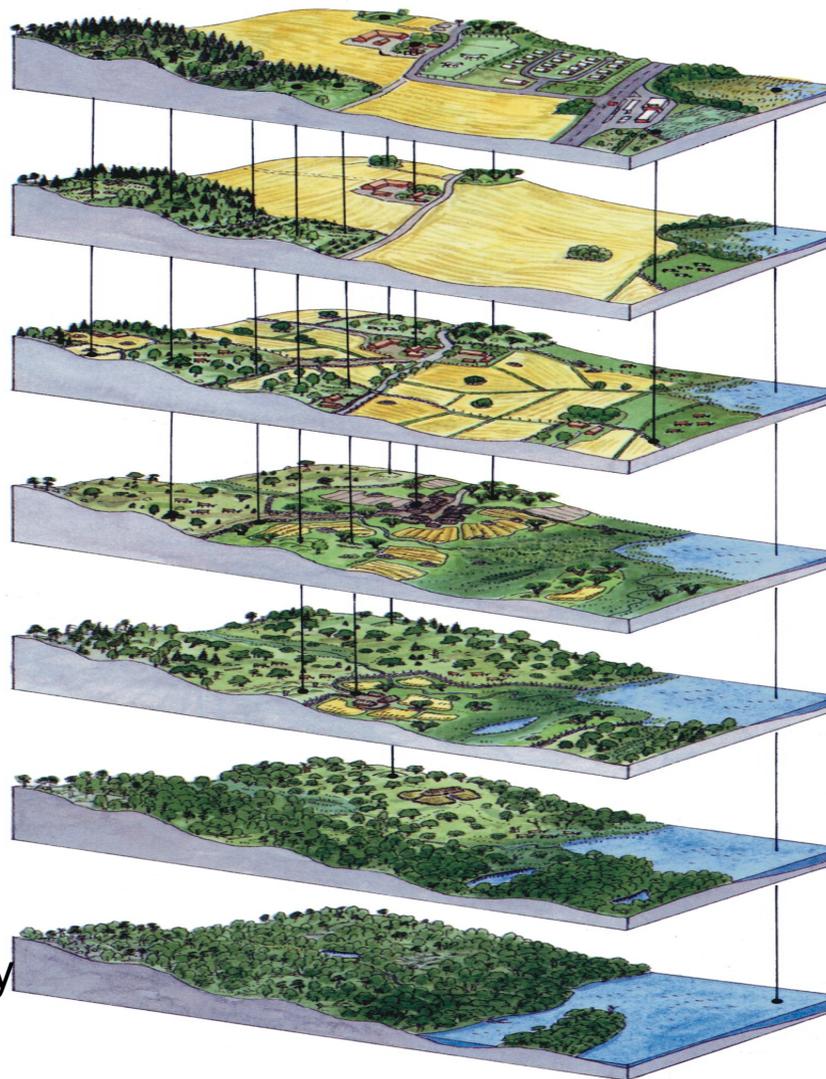
Costruzioni di luoghi storici

**Landscape
Change**

Time

Future
Present

Prehistory



Sociale ed “inseribile”

“Un uomo di acqua salata non sarà mai solo mentre è fuori in mare”.



Il mare è un elemento incluso nello spazio sociale della comunità e non escluso/esterno.



Questo comporta che in alcune circostanze si colga la presenza di entità spirituali, spesso connesse a stati psicologici di paura e di stress.



Regole e rituali per governare questi fenomeni

Un altro approccio: paesaggio monastico

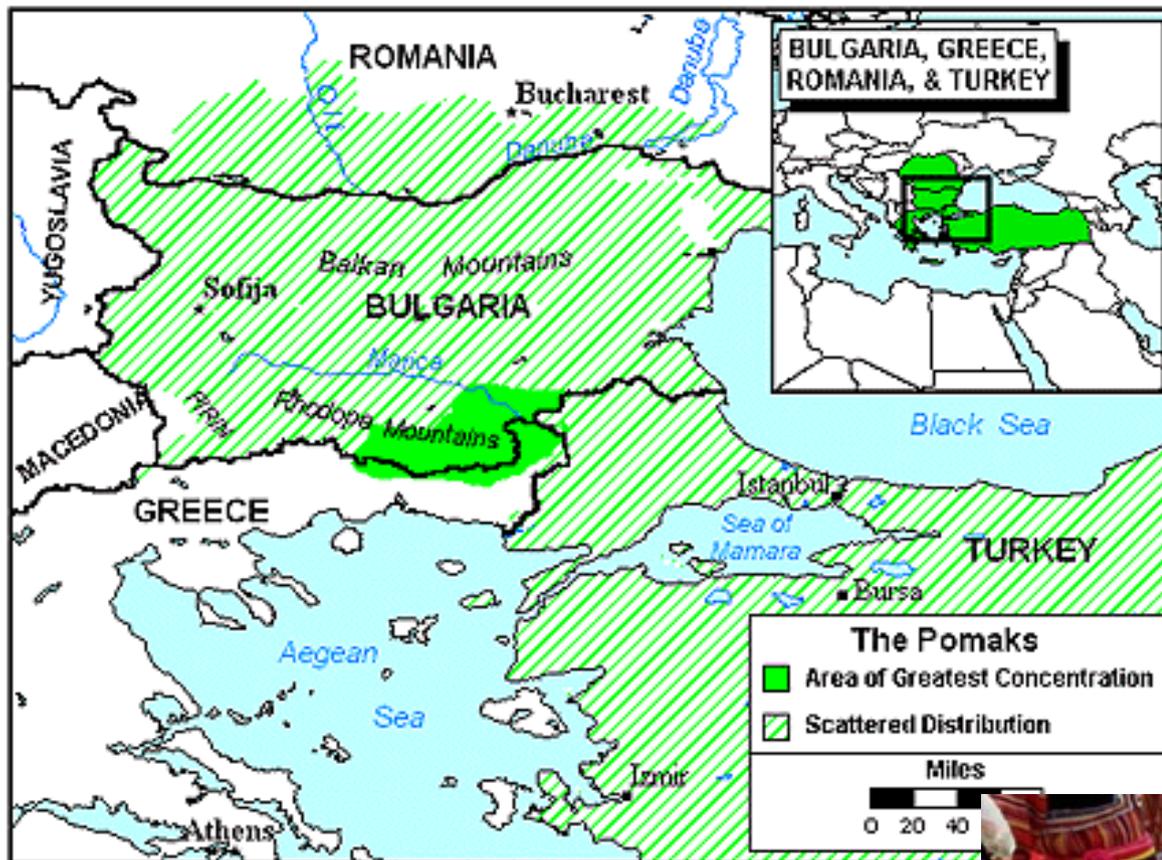
La regione della montagna Papikion nel Rhodopo fu prima abitata da eremiti e successivamente da comunità monastiche. Durante l'XI secolo i monaci iniziarono a sviluppare un centro monastico, adattando il paesaggio alle loro necessità. Dopo il XIII secolo i monasteri entrarono in declino, prevalentemente a causa di incendi. Nei pressi delle rovine i residenti islamizzati costruirono modesti insediamenti per sfruttare gli spazi agrari vicino ai monasteri.

eremita



monaco

→ Riutilizzo dello spazio agrario da parte dei Pomaks



Pomak women, dressed in traditional costume, at a festival in Bulgaria. Photos by Julian Angelov

Recentemente uno studio archeologico è stato condotto attraverso:

Approccio “tradizionale” → archeologia di superficie (tracce dell'impatto umano sul terreno, terrazzamenti, acquedotti, mulini e lavatoi per la lana);

Approccio ambientale → studio della vegetazione, specie di piante, caratteristiche (composizione, anelli, modelli di crescita, utilizzo da parte dell'uomo);

Toponomastica → etimologia dei nomi di villaggi, castelli, centri abitati, fiumi, valli, etc.;

Fonti scritte → archivi, catasti, libri di cronache storiche;

Interviste

Analisi statistiche sui dati forestali dagli anni '70;

Applicazione GIS.

Ispikoudis 2012.

Risultati:

Lunga continuità di utilizzo degli spazi tra monaci e pomacchi
Particolarmente: aree di pascolo e aree di incendio boschivo
L'afforestamento degli anni '80 ha cancellato larga parte del pascolo
Ha anche ridotto la visibilità del paesaggio culturale, mascherando
Le rovine e cancellando resti di mulini e strutture produttive.

Il paesaggio in archeologia



Aspetti pratici di “studio del territorio”,
ovvero metodi e strumenti



Studio del contesto (e quindi delle relazioni che
avvengono in esso)



Interazione materiale e immateriale tra l'uomo
e l'ambiente

Aspetti pratici di "studio del territorio", ovvero metodi e strumenti

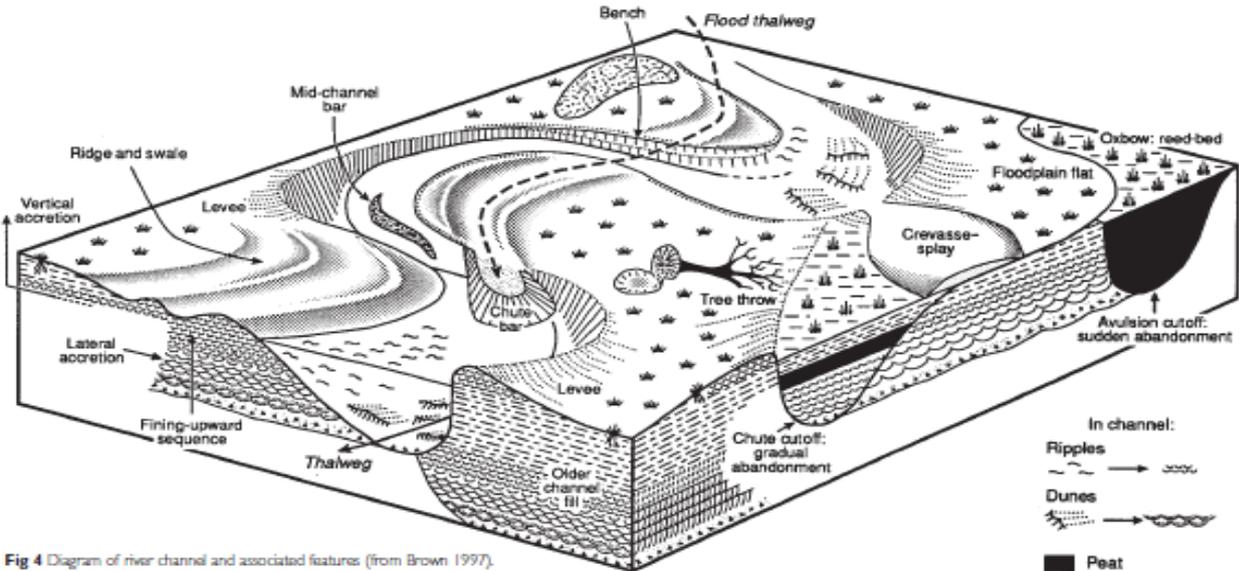


Fig 4 Diagram of river channel and associated features (from Brown 1997).



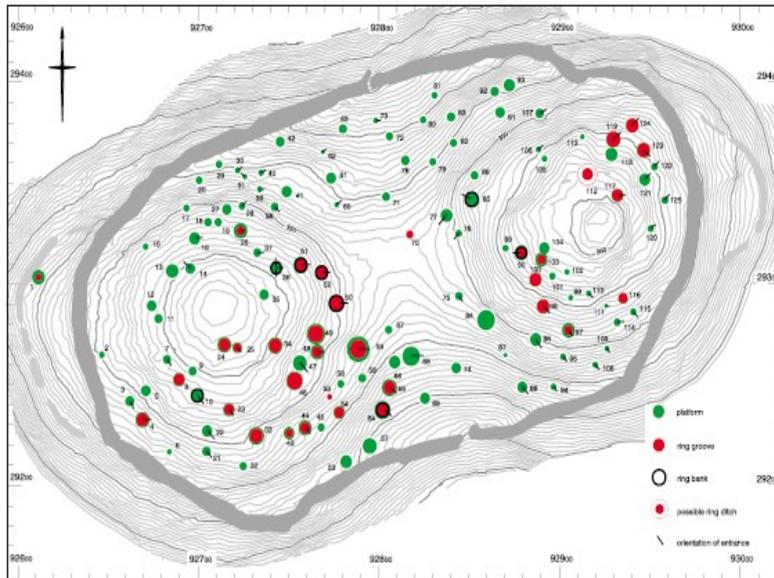
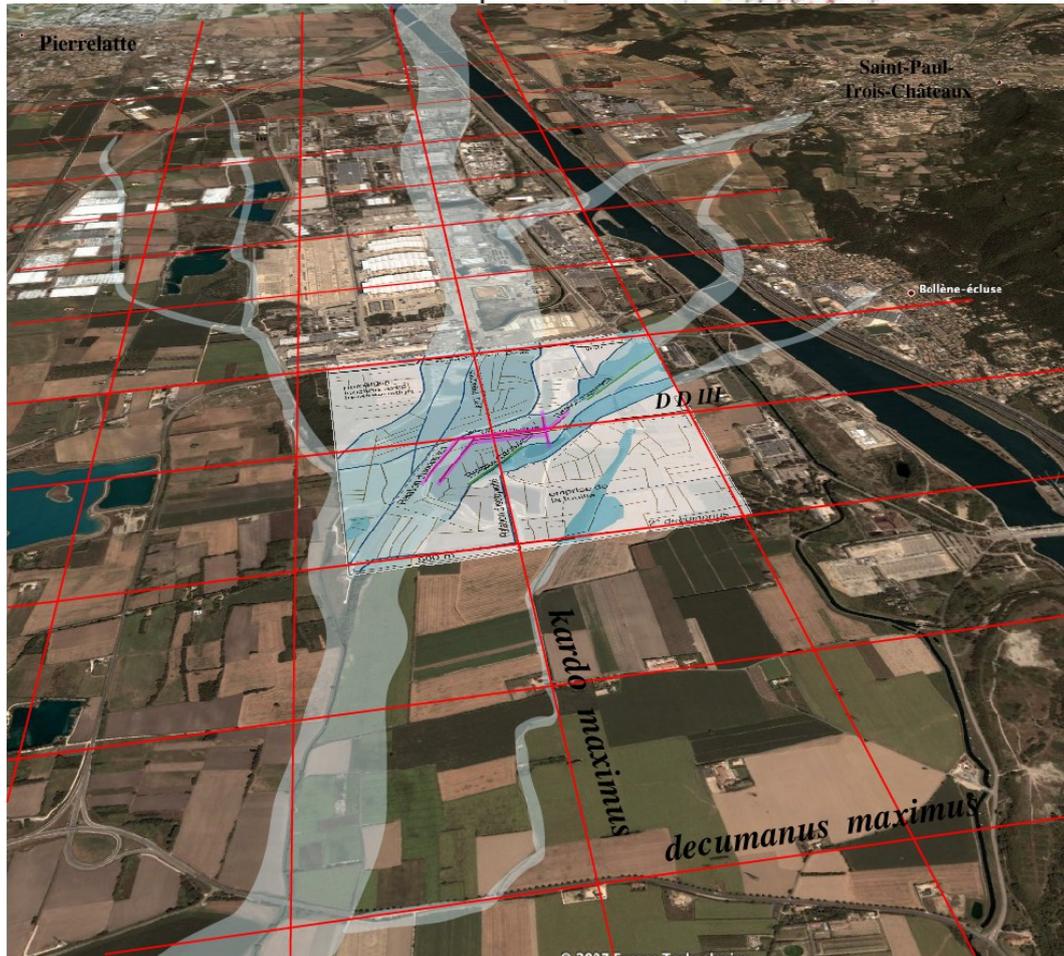


Fig 10 Contour model of the topography of Yeavering Bell, Northumberland derived from survey-grade GPS. The plot shows the spatial distribution of roundhouse sites and their relationships to the topography within the Iron Age hillfort.





Ogni cosa diviene paesaggio...? Sì.

